

## Maria Angela Bedini, poesia inedita “Nell’incudine del bene e del male”, nota di Marco Furia



Con “Nell’incudine del bene e del male”, Maria Angela Bedini, consapevole di condurre la propria esistenza “alpina e fuggitiva”

presenta un ben scandito componimento in cui si riferisce a esperienze intimamente specifiche (si veda l’efficace concisione del verso

“tagliavo le teste ai miei sogni”)

senza tuttavia omettere immagini che richiamano condizioni più *ampie*, talvolta in grado di provocare meraviglia: cito, ad esempio, la pronuncia

“impigliata tra le nuvole del niente”.

Maria Angela sembra vivere come sospesa tra circostanze esistenziali che tendono a restare divise, prive di connessione.

Scrive l’autrice:

“entravo nella vita con il soffio della poesia

e la poesia mi uccise

aprivo il libro alle pagine d’oro

ed era fatto di sangue”

mostrando come nemmeno la scrittura sia in grado di porre rimedio, di alleviare la pena.

La conclusione

“il bel giocattolo della poesia

giaceva inerte sopra il prato

come uno stelo rotto”

è davvero emblematica (e coinvolgente) nel suo breve sviluppo: un certo tipo di oggetto (il “giocattolo”) che ognuno di noi, specialmente da bambino, ha avuto tra le mani, viene collegato a un’immagine di biologica distruzione tale da non ammettere, nella sua estrema semplicità, alcun possibile rimedio.

Eppure la parola “bene”, presente nel titolo e nell’incipit, svolge, a mio avviso, il ruolo di rendere testimonianza di una drammatica esposizione a una *non momentanea contingenza* che non esclude, a priori, possibili vie di uscita: è da notare, sotto questo profilo, che lo stile preciso rende particolarmente evidente come nemmeno l’esattezza del linguaggio possa essere considerata la soluzione del problema.

Il dire insomma non basta o, almeno, non basta ancora.

***Nell'incudine del bene e del male***

nell'incudine del bene e del male  
mi muovevo alpina e fuggitiva  
come Silvia avevo pozze di buio  
negli occhi come Ofelia nei fiori  
mi do sepoltura come Giuditta  
tagliavo le teste ai miei sogni  
come Antigone cantavo i canti dei morti  
la bellezza che crolla mi tormenta  
inchiodata alla gravità dell'ombra  
crocifissa tra quattro fiumi di parole  
impigliata tra le nuvole del niente  
o innocenza favolosa dell'inizio  
o carità della fine  
o pazienza infinita della guerra  
la ferità della notte è troppo dura  
per i miei denti  
la mia veste strappata di fango  
è troppo corta per questa lunga morte  
o principe avventuriero  
o scudiero dei deserti  
o regine spaesate nel dolore  
entravo nella vita con il soffio della poesia  
e la poesia mi uccise  
aprivo il libro dalle pagine d'oro  
ed era fatto di sangue



davo carne alle parole ed erano spettri  
chiedevo voce a quelle sillabe  
ed erano lame mute  
maria adolescente maria furtiva  
maria che nel corpo hai il corpo del mondo  
maria dalle scritte ferme  
maria dei ciottoli macchiati di neve  
maria che hai casa in ogni parola  
e ferita in ogni crepa del dolore  
nella selva dei nomi la vita  
incredibilmente scorreva  
nella malizia del giorno ogni cosa  
mi appariva fatta di vene d'inchiostro  
entravo nella sera con il libro  
e il libro mi trafisse  
pronunciavo i nomi e ogni cosa  
gettava i semi dell'abbandono  
per amore del mondo la vita appassiva  
per la gloria della malattia la carne soccombe  
per la miseria della morte spariva  
la vita pungente con i suoi atti tempestosi  
io non potevo non morire  
sopra quei fogli accesi  
dove tramavo a fiotti  
l'assurdo inganno dell'infinito libro  
io non sapevo che morire sopra  
le pagine bianche e sbigottite  
intrappolata nelle stanze dell'orrore  
io non potevo che patire sopra  
le pene della malattia

che va dritta verso l'errore

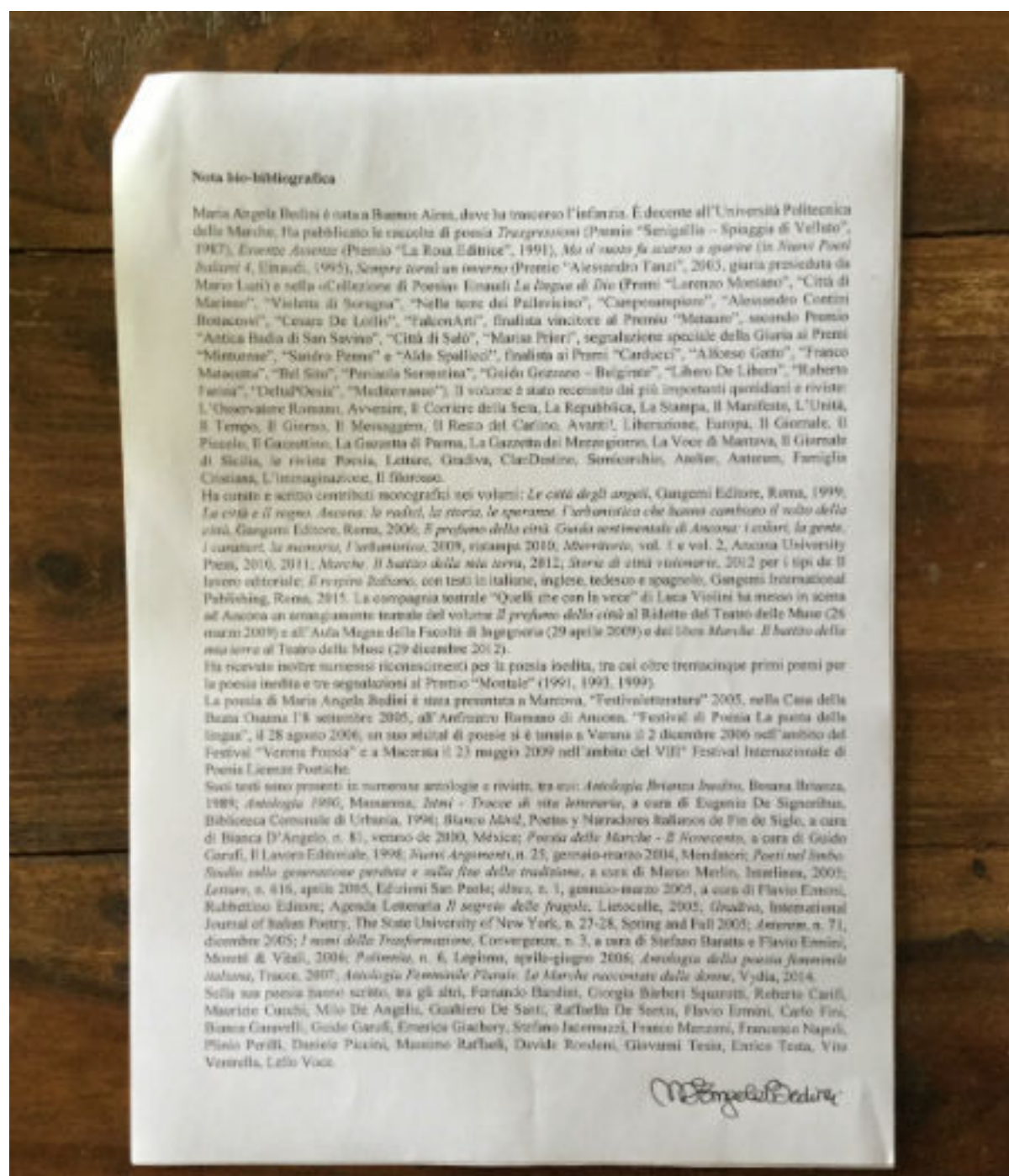
io non portavo che spavento leggendo

a sorsi il libro del dolore

il bel giocattolo della poesia

giaceva inerte sopra il prato

come uno stelo rotto



#### Nota bio-bibliografica

Maria Angela Budisi è nata a Bassano del Grappa, dove ha trascorso l'infanzia. È docente all'Università Politecnica delle Marche. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Trasgressioni* (Poesie "Senigallia - Spiaggia di Veluto", 1987), *Evanesce Assente* (Premio "La Rosa Editrice", 1991), *Mio d'uomo fa marzo a spavento* (in *Nuovi Poeti Italiani* 4, Einaudi, 1995), *Sempre torni un inverno* (Premio "Alessandro Fantzi", 2003, giuria presieduta da Mario Lusi) e nella collezione di Poesias Einaudi *La legge di Dio* (Premi "Lorenzo Montano", "Città di Marino", "Vielata di Soragna", "Nella tene del Paleovicino", "Casposanpiano", "Alessandro Cortini Bottacchi", "Cesare De Lillo", "FalconiArt", finalista vincitore al Premio "Metaano", secondo Premio "Antica Badia di San Savino", "Città di Salò", "Maria Priori", segnalazione speciale della Giuria ai Premi "Minturno", "Sandra Penni" e "Aldo Spallicci", finalista ai Premi "Carducci", "Alfonso Gatto", "Franco Maraschi", "Bel Sito", "Parvata Serenina", "Guido Gozzano - Bulgarelli", "Libero De Libero", "Roberto Farina", "DeltaPoesia", "Mediterraneo"). Il volume è stato recensito dai più importanti quotidiani e riviste: *L'Observateur Romain*, *Avvenire*, *Il Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *La Stampa*, *Il Manifesto*, *L'Unità*, *Il Tempo*, *Il Giornale*, *Il Messaggero*, *Il Resto del Carlino*, *Avanti!*, *Liberazione*, *Europa*, *Il Giornale*, *Il Piccolo*, *Il Gazzettino*, *La Gazzetta di Parma*, *La Gazzetta del Mezzogiorno*, *La Voce di Mantova*, *Il Giornale di Sicilia*, le riviste *Poesia*, *Lettere*, *Quadiva*, *ClaDestino*, *Siniorchidio*, *Asolo*, *Antium*, *Famiglia Cristiana*, *L'Immaginazione*, *Il fiorenzo*.

Ha curato e scritto contributi monografici nei volumi: *Le città degli angeli*, Gangemi Editore, Roma, 1999; *La città e il regno. Ancona: le radici, le rovine, le speranze. L'architetture che hanno cambiato il volto della città*, Gangemi Editore, Roma, 2006; *Il profumo della città. Guida sentimentale di Ancona: i colori, la gente, i cantanti, le memorie, l'architettura*, 2008, ristampa 2010, *Messaggero*, vol. 1 e vol. 2, Ancona University Press, 2010, 2011; *Marche. Il teatro della mia terra*, 2012; *Storie di città rinascite*, 2012 per i tipi de Il lavoro editoriale; *Il respiro italiano*, con testi in italiano, inglese, tedesco e spagnolo, Gangemi International Publishing, Roma, 2015. La compagnia teatrale "Quelli che con la voce" di Luca Violini ha messo in scena ad Ancona un arrangiamento teatrale del volume *Il profumo della città* al Ridotto del Teatro della Muse (26 marzo 2009) e all'Atta Magna della Facoltà di Ingegneria (29 aprile 2009) e del libro *Marche. Il teatro della mia terra* al Teatro della Muse (29 dicembre 2012).

Ha ricevuto inoltre numerosi riconoscimenti per la poesia inedita, tra cui oltre trentacinque premi per la poesia inedita e tre segnalazioni al Premio "Montale" (1991, 1993, 1999).

La poesia di Maria Angela Budisi è stata presentata a Macerata, "Festivalletteratura" 2005, nella Casa della Banca Quaresima l'8 settembre 2005, all'Anticentro Romano di Ancona, "Festival di Poesia La punta della lingua", il 28 agosto 2006, in un'attività di poesia si è tenuta a Verona il 2 dicembre 2006 nell'ambito del Festival "Verona Poesia" e a Macerata il 23 maggio 2009 nell'ambito del VIII Festival Internazionale di Poesia Lettere Postiche.

Suoi testi sono presenti in numerose antologie e riviste, tra cui: *Antologia Breviata Budisi*, Bonina Brizana, 1989; *Antologia 1990*, Mazzotta, *Itini - Tracce di vita letteraria*, a cura di Eugenio De Signoribus, Biblioteca Comunale di Urbino, 1996; *Bianco Mitoi, Poetas y Narradores Italianos de Fin de Siglo*, a cura di Bianca D'Angelo, n. 83, venno de 2000, México; *Poesia delle Marche - Il Novocento*, a cura di Guido Garof, Il Lavoro Editoriale, 1998; *Nuovi Argomenti*, n. 25, gennaio-marzo 2004, Mondadori; *Poesi nel limbo. Svelto nella generazione postuma e nella fine della tradizione*, a cura di Marco Merlo, Immlina, 2002; *Lettere*, n. 416, aprile 2005, Edizioni San Paolo; *Altre*, n. 1, gennaio-marzo 2005, a cura di Flavio Ermini, Rubettino Editore; *Agenda Letteraria Il segreto delle fragole*, Lietocolle, 2005; *Quadiva*, *International Journal of Italian Poetry*, The State University of New York, n. 27-28, Spring and Fall 2005; *Antem*, n. 71, dicembre 2005; *I nomi delle Trasfigurazioni*, *Corvempire*, n. 3, a cura di Stefano Baratta e Flavio Ermini, *Mostrici & Viali*, 2006; *Poiesia*, n. 6, *Lepisma*, aprile-giugno 2006; *Antologia della poesia femminile italiana*, Franco, 2007; *Antologia Poiesiale Paralela. Le Marche riscoperte dalle donne*, Vydla, 2014.

Sulla sua poesia hanno scritto, tra gli altri, Fernando Budini, Giorgia Biberi Squarotti, Roberto Carli, Maurizio Cacciò, Milo De Angelis, Gaetano De Santis, Raffaella De Seta, Flavio Ermini, Carlo Fusi, Bianca Garavelli, Guido Garof, Emmerico Giachery, Stefano Jacomuzzi, Franco Merzari, Francesco Napoli, Pina Perilli, Daniela Piccini, Massimo Raffalli, Davide Rondoni, Giovanni Testa, Enrico Testa, Vito Ventrella, Lello Voce.

Maria Angela Budisi



- [Aprile 2017, anno XIV, numero 35](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno14\\_numero35\\_bedini](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno14_numero35_bedini)